



## Il teatro cura la socialità dei giovani

"La Meglio Gioventù" arriva nelle scuole di Udine. Ce ne parla la co-direttrice artistica del Css Rita Maffei

### L'INTERVISTA

Darya Sidarenka

LICEO PERCOTO UDINE

Un palcoscenico per crescere insieme. "La Meglio Gioventù" porta il teatro nelle scuole di Udine, dove ogni giovane protagonista può scoprire la propria voce e rafforzare il legame con gli altri. Innovativo, non è vero? Ora cerchiamo di capire in cosa consiste, chiedendo aiuto a Rita Maffei, attrice, regista, presidente e co-direttrice artistica del Css Teatro stabile di innovazione Fvg.

**Cos'è il progetto "La Meglio Gioventù" e quali sono gli obiettivi?**

«"La Meglio Gioventù" è nata più di venti anni fa nella Bassa friulana, precisamente a Cervignano, e nei comuni limitrofi, dove organizziamo il Contatto Tig (Teatro per l'infanzia e la gioventù). Ora il progetto è stato declinato per Udine sui temi del benessere di classe e scuola, grazie al Bando Istruzione della Fondazione Friuli. Si tratta di un'iniziativa che coinvolge bambini e ragazzi delle scuole, mirata a stimolare la loro crescita personale e sociale attraverso il teatro. Non è un progetto finalizzato alla messa in scena di uno spettacolo finale, ma si concentra sull'utilizzo del teatro come strumento per lavorare sull'identità, le relazioni interpersonali e l'espressione di sé. L'obiettivo principale è favorire l'interazione tra i partecipanti, utilizzando il corpo come veicolo per entrare in relazione con gli altri. Ciò è molto impor-



Rita Maffei, attrice, regista, presidente e co-direttrice artistica del Css Teatro stabile di innovazione Fvg

tante in questo periodo in cui la nostra vita quotidiana è sempre più influenzata dalla comunicazione digitale, che ci fa dimenticare l'importanza delle relazioni fisiche e dirette».

**Quali sono le attività previste nei laboratori teatrali?**

«"La Meglio Gioventù" si articola in 40 incontri, che si terranno fino a maggio 2025, e coinvolgerà diverse scuole del-

la città, tra cui il 5° Istituto Comprensivo di Udine (scuole Pascoli, Toppo, Nievo ed Ellero), il Liceo Classico Jacopo Stellini e l'Isis Arturo Malignani. I laboratori variano in base alle fasce d'età, ma uno degli aspetti fondamentali è che ogni gruppo è seguito da un curatore che guida le attività in modo mirato. Per esempio, con i più piccoli, Alessandro

Maionesi concentra sull'utilizzo di giochi teatrali per far emergere l'unicità di ciascun partecipante, la creatività e la fiducia in sé stessi (in particolare per le scuole medie). Per i ragazzi degli istituti liceali - curati da Ada Delogu per lo Stellini e Nicoletta Oscuro per il Malignani - l'obiettivo non è creare uno spettacolo, ma permettere a ciascuno di esprimersi libera-

mente in un ambiente senza giudizio, competizione o pressione. L'esperienza è focalizzata sulla libertà creativa e sulla crescita personale, in un contesto inclusivo».

**È la prima edizione a Udine ed è stato proposto soltanto ad alcune scuole. Avete idea di allargarlo anche ad altri istituti?**

«Sì, me lo auguro tantissimo. Per adesso vediamo come andrà questo progetto pilota».

**Su che basi valuterete il successo dell'iniziativa?**

«I partecipanti avranno l'opportunità di esprimere il loro punto di vista attraverso un questionario anonimo e incontri individuali o collettivi, dove potranno condividere le proprie impressioni sul progetto. In particolare, verrà organizzata una chiacchierata finale senza la presenza dei curatori, per permettere ai ragazzi di esprimersi liberamente. In seguito, i ragazzi stabiliranno come, quando e con chi condividere i risultati del laboratorio».

**Come vede il futuro per i giovani?**

«Sono molto ottimista riguardo al futuro delle nuove generazioni. Ogni giovane che incontro mi colpisce per la grande vitalità e la positività con cui affronta la vita. Credo che persone come noi, che operano nel mondo della cultura da tanti anni, possano essere di grande aiuto se si mettono al servizio dei giovani. La cultura, e in particolare il teatro, possono colmare molte delle lacune che si avvertono in questo momento storico. Oggi, più che mai, è fondamentale mettersi in contatto con gli altri e creare comunità».